

un progetto ... folle

E' un'idea folle quella di convincere 1194 club ad aderire alla campagna "Una cena... in meno" o è più folle non avere obiettivi da raggiungere?

Di **Sirio Marcianò**



Guardatevi intorno, amici lions, e vedrete uomini e donne che corrono in continuazione. Si muovono con lo sguardo fisso, sono abulici, nervosi, demotivati, hanno fretta di concludere qualcosa che non si concluderà mai. Sembrano tante marionette, a volte tristi e a volte allegre, inserite in uno scenario surreale, dentro il quale tutti noi passiamo le giornate in modo amorfo e circondati dall'egoismo, dalle sceneggiate più o meno deprimenti, dagli avvenimenti drammatici, che sembrerebbero non appartenerci, tanto appaiono lontani ma non per questo meno tragici. E' la vita di tutti i giorni.

I Lions, invece, dovrebbero essere al di fuori di questo mondo: nessun egoismo e tanta solidarietà, che ci faccia dimenticare l'insipienza umana e ci faccia sentire più vicini agli altri. Inoltre, dovrebbero essere fieri di compiere azioni che lascino un segno nella società, all'interno di un lionismo che dovrebbe rappresentare uno stile di vita.

Secondo Erich Fromm, gli uomini si vergognano dei loro impulsi migliori non meno che dei peggiori. La generosità è giudicata folle, l'onestà naïf, l'integrità mancanza di realtà. Ma perché si deve essere folli se si è generosi? Perché non si deve cercare - immersi nel caos degli avvenimenti e messi di fronte a mille possibilità diverse, incerti di sé e del proprio destino - un filo conduttore che ci consenta di uscire dalla routine di tutti i giorni?

Grazie al lionismo, forse un giorno potremo trasformare alcune tra le nazioni più povere in tante isole felici, nelle quali, se non la miseria, scomparirebbero l'angoscia, alcune malattie, la difficoltà dell'esistenza e il vuoto della vita.

Ecco perché noi lions dovremmo essere sempre motivati e con tanta voglia di fare. Per volare alto e creare un'immagine intorno al nostro lionismo serve l'appoggio di tutti i club. Non basta riempirsi la bocca con la parola solidarietà, ma dobbiamo realizzare azioni programmate che ci consentano di raggiungere importanti obiettivi, perché uniti siamo più forti.

In questo numero, troverete il primo elenco dei club che hanno aderito - con ammirevole

sollecitudine - alla campagna "Una cena... in meno". Pur essendo stata lanciata da pochi giorni, l'elenco non mi inorgoglisce, perché comprende pochi club, ma - ne sono sicuro - è destinato a crescere, perché l'uomo e la donna lions sanno quanto sia importante operare uniti per un obiettivo

"emotivo e di forte impegno".

Amici presidenti, non lasciate che questo progetto cada nel nulla. Mandatemi, dopo aver interpellato il vostro consiglio direttivo, un fax o una e-mail con la vostra "preziosa" e significativa adesione. Forse non raggiungeremo nessun obiettivo, perché sarà difficile scegliere un service che piaccia a tutti i club italiani, ma il vostro appoggio dimostrerà che i lions, quando vogliono, sono in grado, tutti uniti, di fare qualunque cosa a qualunque costo.

"Una cena... in meno" non è un progetto folle (la generosità, nonostante Fromm, è un atto d'amore...) e non è un sogno, anche se sognare è bello, ma potrebbe essere la conquista di un obiettivo operativo e di forte impegno voluto dai 49.696 lions appartenenti ai 1194 club della nostra bella e felice penisola.

abbiamo un progetto! vuoi unirti a noi?

Ringrazio i club (in rigoroso ordine alfabetico):

Bergamo Le Mura (Ib2)
Casalbuttano (Ib3)
Chiese Mantovano (Ib2)
Laveno Mombello (Ib1)
Milano Alessandro Manzoni (Ib4)
Milano Carlo Porta (Ib4)
Milano Madonnina (Ib4)
Pavia Le Torri (Ib3)
Rho (Ib4)
Roma Tyrrenum (L)
Russi (A)
Taormina (Yb)
Todi (L)
Valsassina (Ib1)

per aver aderito, con ammirevole tempestività, alla campagna "Una cena ... in meno". Desidero ringraziare in anticipo i primi 100 club che, mi auguro, arriveranno in tempo per essere inseriti nell'elenco che apparirà sul numero di novembre.

se vuoi unirti a noi leggi a pagina 6